Anno V. TORINO, Lunedì 31 LUGLIO 1871 Num. 211.

# GAZZETTA PIEMONTESE



| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia, franco per Posta . . . L. | 22 — | 12 — | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » | 18 — | 9 — | 4 50 |
| Svizzera . . . » | 26 — | 14 — | 8 — |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . L. | 44 — | 23 — | 11 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » | 58 — | 30 — | 16 — |
| Germania . . . » | 38 — | 20 — | 11 — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° o col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.


TORINO, 31 LUGLIO 1871.

## Imposte sulle rendite.

La Francia si trova ora posta tra la necessità ineluttabile di porre nuove e gravi imposte e la ripugnanza assoluta dell'Assemblea e specialmente del capo del potere esecutivo a fare delle innovazioni profonde nel sistema tributario. La prima idea che soccorse fu naturalmente quella di una nuova imposta diretta, che colpisse i beni che finora ne furono allo schermo, brevemente l'imposta sulla rendita. Si sa che la proposta ruppe nell'opposizione che vi fece il signor Thiers. Allora si pensò di ottenere nei particolari ciò che non si poteva ottenere nel complesso, brevemente di colpire non la rendita della ricchezza mobile dei cittadini, ma le singole rendite, di sostituire in una parola delle *imposte sulle rendite* alla *imposta sulla rendita*. E la diversità non è solo nelle parole, come pare a prima giunta, poichè con quella sostituzione si potrà molto più facilmente e in modo più equo ottenere lo scopo.

Non v'ha razza più perniciosa per le società civili che i fabbricatori di sistemi, cui vogliono applicare a qualunque costo, non in seguito a una profonda ed esatta cognizione dei fatti, ma come conseguenza di idee preconcette generali. Ma gli esperimenti del Minghetti costano del 700 milioni, e questo prezzo è troppo caro per una promessa che non può essere attenuta. Si parte dal principio che tutti debbono essere tassati in ragione del loro averi, e che quindi tutte le fonti di ricchezze vogliono essere imposte, e niuno certamente contesterà la bontà del principio; ma siccome e la più semplice conoscenza della natura umana e l'esperienza quotidiana dimostrano che col sistema adottato quel principio non si può applicare con giustizia e non si commettono che inutili vessazioni, così è chiaro che noi corriamo dietro ad una chimera e dobbiamo cercare altri mezzi più sicuri per approssimarci maggiormente alla verità.

Il principio della dichiarazione fatta dai singoli cittadini delle loro rendite nette, cui essi soli possono conoscere, sarebbe sicuramente come il più semplice, così il più giusto, se si potesse avere la certezza della sincerità dei dichiaranti. Ma siccome sarebbe veramente sciocco chi credesse a tale spartana sincerità, appena sperabile in pochissimi, così è meglio lasciare assolutamente da banda quel sistema, il quale non può pure essere corretto con quella panacea delle Giunte e delle estimazioni degli agenti fiscali, che non è meno erronea e per soprassello arbitraria. I dichiaranti peccano per difetto, gli altri per eccesso, manca sempre la norma sicura di accertare la ricchezza individuale.

Noi cadiamo poi in un altro inconveniente per cui è lesa profondamente la giustizia distributiva. Alcune rendite possono accertarsi facilmente, come quelle degli ufficiali stipendiati e dei creditori dello Stato. Chi invece può accertare, anche colle investigazioni più lesive della libertà personale, le rendite derivanti dall'industria o da mutui non ipotecari, i quali, per la fiducia che si ha nel debitore, non si fanno pure registrare? Conseguenza di ciò è che mentre alcuni cittadini vanno sino all'ultimo centesimo assoggettati all'imposta, altri se ne possono agevolmente schermire.

L'arte di occultare le rendite si è perfezionata anzi coll'aggravamento della tassa. Cosa singolare! mentre le statistiche ci dimostrano cresciuti negli ultimi anni i commerci e le industrie, le rendite imponibili le abbiamo viste gradatamente diminuire. Le troviamo di 570 milioni pel 1868, di 503 pel primo semestre del 1869, di 443 pel secondo semestre 1869, di 442 pel 1870. E quantunque la popolazione aumenti, il numero dei contribuenti lo troviamo sceso da 721 a 624 mila. Basta questo fatto a dimostrare la vanità dei nostri teorici amministratori, i quali non sanno mai dare nel segno.

Vedendo adunque che una tassa uniforme per tutta la ricchezza mobile è assolutamente inapplicabile e che del resto non pone pure alla stessa stregua tutti i contribuenti, poichè in ogni caso i proprietari di terre sono sempre assai più gravemente taglieggiati, le si sostituisca una tassa sulle singole rendite da stabilirsi sopra i meno fallaci indizi che si possano rinvenire. Siccome non avremo, anche in questo caso che un'approssimazione, ma si otterranno almeno dei vantaggi notabili, una maggiore semplificazione nella riscossione, dei provvedimenti che si attaglino a ciascuna delle imposte, anzichè dei generali, la cessazione di tante molestie le quali tornano per avventura più incresciose ai cittadini che il balzello medesimo.

È a cagion d'esempio una complicazione affatto inutile, una ridicolaggine, la ritenuta sugli stipendii che dà lo Stato. Si suppone che l'opera di un ufficiale sia rimunerata secondo ciò che vale, come qualunque servizio che renda un uomo, come un ettolitro di frumento. Se si crede che l'opera di un magistrato valga 5000 lire all'anno senza più, gli si diano 5000 lire, ma non si stabilisca la provvigione in 5500 per poi toglierne 500 a titolo di tassa. Se lo Stato non può più conferire gli stipendi che conferiva prima, li diminuisca proporzionatamente e otterrà il medesimo scopo che col ripigliare con una mano ciò che dà coll'altra, tener alta una cifra del bilancio attivo per poi tener alta una del passivo. Dunque si riduce ad una mera duplicazione quella tassa degli stipendii.

Alle dichiarazioni delle rendite derivanti dall'industria e dal commercio, che come abbiamo visto, sono le più ingannevoli, si sostituiscano egualmente delle tasse proporzionali agli affari, a cagion di esempio, sulle locazioni e sugli effetti di commercio, sui profitti delle banche ecc. Sicuramente il genio inventivo dei ministri delle finanze non trascurò questi mezzi ed escogitò i bolli ed altre simili tasse. Ma tanto farebbe l'abolire la tassa generale dell'imposta della rendita ed aggravare alquanto quella degli affari, fondandosi sulle presunzioni più ragionevoli. Così la tassa si ripartirebbe sopra molti atti, non darebbe luogo a tante indagini e si otterrebbe in definitiva il risultamento medesimo.

Non diciamo con ciò che si otterrebbe una matematica proporzione nei pesi dei contribuenti: ma abbiamo già visto e non è poi più argomento di dubbio per alcuno che col sistema vigente la proporzione non si ottiene che quanto a coloro che non possono occultare le loro rendite. Cerchiamo dunque almeno i mezzi di evitare le gravi spese di riscossione, di diminuire la falange degl'impiegati, di togliere tutte le odiosità, le palesi ingiustizie, gli arbitrii. Quale vessazione non è, per non recare che un esempio, quella di obbligare il proprietario di terre a pagare esso l'imposta della ricchezza mobile pe' suoi mezzaiuoli? Chi può costringere un cittadino a farsi esattore per conto dello Stato e in molti casi non potersi più far rimborsare di ciò che anticipò pel medesimo?

Al postutto l'equilibrio si opera gradatamente di per sè stesso fra i contribuenti, quando non si sconvolge ad ogni piè sospinto il sistema tributario e si può fare assegnamento sopra il domani. La disuguaglianza non sarebbe che nel principio. Potrebbe un genere speciale d'industria sottrarsi più agevolmente che altri alla imposta? Questa stessa agevolezza, pel maggiore adescamento agl'industriali di cui sarebbe cagione, attirerebbe ad esso un maggior numero di chi vi desse opera, una copia maggiore di capitali. Ne conseguirebbe una maggiore concorrenza tra gli esercenti di quell'industria allettati dalla modicità della tassa e questa concorrenza tenderebbe a scemare i guadagni di ciascuno. Le industrie più aggravate da tasse adescherebbero invece meno i capitalisti e gli esercenti e la minore concorrenza tra questi ne aumenterebbe nella stessa ragione i profitti. È quindi cosa inconsulta affatto il mantenere un sistema vizioso di tasse, com'è il nostro, per ottenere una proporzionalità d'imposta che molto meglio si effettuerebbe altrimenti.

## ITALIA

**Milano**, 28. — Il ministero della pubblica istruzione ha decretato la coniazione di medaglie d'oro e di argento da essere conferite in premio agli espositori d'oggetti di belle arti applicate all'industria nella nostra Esposizione industriale. A tale scopo fu da esso assegnata la somma di L. 2000. (*Lombardia*).

**Firenze**. — È giunto di questi giorni a Firenze il cav. Carlo Sarteschi, delegato dal municipio di Carrara a stringere gli ultimi accordi col Ministero di agricoltura e commercio intorno all'istituzione in quella città di una scuola per l'escavazione, il trasporto e la lavorazione dei marmi.

Abbiamo ragione di credere che ogni difficoltà sia stata rimossa e che questa scuola sarà compresa tra quelle che devono prossimamente esser fondate con decreto reale.

**Ancona**, 28. — Questa mane davanti la nostra Corte delle Assise aveva luogo il processo contro Barilari Domenico, direttore-responsabile del *Lucifero*, imputato di vari reati di stampa, e cioè: adesione ad altra forma di governo — voto per la distruzione dell'ordine monarchico-costituzionale — provocazione ad insorgere contro i poteri dello Stato, ecc. L'avv. Petroni era venuto a difendere il foglio repubblicano. I giurati ritennero colpevole il Barilari, non sappiamo se di tutti o di parte dei reati ascrittigli; fatto è che egli fu condannato a 4 mesi di carcere e 800 lire di multa. (*Corr. delle Marche*).

**Roma**, 28. — Al parroco Nicola Cafiero, destituito dal suo beneficio per aver prestato la sua opera nella funzione del giuramento dei coscritti, a titolo d'equità e di riparazione il ministero di grazia e giustizia ha assegnato una pensione annua di L. 800. (*Libertà*).

**Cosenza**, 26. — Nel circondario di Castrovillari, precisamente in Morano e sue adiacenze, si è sviluppato sugli animali vaccini, in proporzioni allarmanti, un morbo riconosciuto per la zoppina carbonchiosa. Alla data in cui scriviamo più di 600 capi di bestiame sarebbero stati contagiati, e in Castrovillari medesimo non mancavano dei casi (*La Calabria*).

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 854) del 19 luglio con cui si dispone:

La riscossione delle imposte dirette secondo le norme stabilite dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie II) comincierà col 1° gennaio 1873.

Il prefetto nella sessione ordinaria del corrente anno richiama il Consiglio provinciale ad esprimere il parere se, in senso del 2° capoverso dell'art. 103 della predetta legge, debbansi mantenere le circoscrizioni delle esattorie quali oggi sono.

Il prefetto entro il giorno 20 settembre inoltra al Ministro delle finanze il parere del Consiglio provinciale, ed il Ministro delle finanze emette non più tardi del 15 ottobre le proprie decisioni e le comunica al prefetto, il quale ne dà immediatamente notizia ai sindaci.

Le altre operazioni preliminari per l'attuazione delle esattorie e ricevitorie al 1° gennaio 1873, sono eseguite nei modi e alle epoche che saranno determinate dal regolamento da emanarsi per l'esecuzione della legge.

2. **Disposizioni** nel personale dei conservatori delle ipoteche.

## CRONACA CITTADINA

**Società Fratellanza dei lavoranti sarti.** — S'invitano tutti i soci di questa Società ad intervenire all'adunanza che avrà luogo il 1° agosto alle ore 8 pom.

*Ordine del giorno*:

Lettura del nuovo regolamento per costituire la Società mutua.

**Avviso ai coscritti.** — I risultati delle ultime leve hanno pur troppo dimostrato ad evidenza come sia in aumento sempre progressivo il numero degli inscritti di leva, i quali non rifuggono dal procurarsi ad arte i diti a martello e gli accavallati, nel criminoso intendimento di sottrarsi agli obblighi del militare servizio.

D'altra parte moltissimi esempi dedotti tanto dalla vita civile quanto dalla militare, provano ampiamente come le suddette imperfezioni se possono, quando spinte al massimo grado, riescire di qualche incomodo al soldato nelle marcie forzate e nelle prolungate esercitazioni, non sono però mai d'impedimento assoluto alla prestazione di un utile servizio nelle varie armi ond'è costituito l'esercito, e tanto meno poi in alcune specialità delle armi stesse. Per queste ed altre considerazioni che per brevità si ommettono, in data 19 luglio cadente mese, venne da S. M. firmato un decreto in forza del quale i diti a martello e gli accavallati non devono essere tenuti come imperfezioni esimenti dal militare servizio.

*Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 29 luglio 1871.*

Beltramo Colomba Maria, d'anni 7, di Torino — Mancio Caterina nata Mestrato, id. 49, di Verzuolo — Belando Gio. Batt., id. 16, di Torino — Più 3 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 30 luglio 1871*

Maschi 14, femmine 7 — Totale 21.

## APPENDICE

### L'ARTE IN ITALIA

Rivista mensile di Belle Arti

DIRETTA

da

Carlo Felice Biscarra e Luigi Rocca

(Torino, Unione Tipografico-Editrice, An. III, 1871)

Dopo la celebre e felicissima fioritura del rinascimento, anche le arti vennero man mano, insieme coi costumi, colla scienza, colle virtù militari e civili, colle lettere, scadendo in Italia. Invase dal rigonfio dell'esagerazione, dall'affatturamento del cattivo gusto, che nello strano e nel troppo cercava quell'effetto che non poteva ottener più per la felicità dell'ispirazione. Ultima delle arti a stare in onore e procacciar messe di gloria agli Italiani, forse perchè l'ultima ezlandio venuta all'onore di disciplina, e direi di dottrina artistica, fu la musica: della quale, in questi ultimi tempi, si è pur anco la patria nostra lasciato sfuggire lo scettro, per vedere altrove, e più propriamente presso gli operosi e studiosi popoli germanici, passare la potenza innovatrice, la facoltà di modificazione per cui la forma doveva piegarsi a più efficacemente interpretare il sentimento moderno.

Vi fu pure un ramo dell'arte nel quale, se non la completa supremazia, conservò sempre l'Italia uno dei primi posti nella gara dei popoli: e voglio dire la scoltura; forse perchè nella precisione veramente plastica di quella forma d'arte rappresentativa, meglio si può adoperare e prova, come posto più a suo agio, l'ingegno italiano, amante insieme coll'eleganza delle linee, dell'evidenza e della *positività*, direi così, del concetto, vero erede in ciò dello spirito greco-romano. Diffatti, dopo i traviamenti ed i pasticci degli scolari di seconda mano del Bernini, passata alla riazione troppo classica del Canova, ha l'Italia approdato all'eccellenza del Bartolini, del Vela e del Duprè.

Nella pittura fu maggiore il decadimento, è più lunga e dura ancora a fase dell'incertezza, e si potrebbe dire del scetticismo che va a tentoni; dopo uno stadio necessario di criticismo sgombratore del terreno, non è ancora spuntato il giorno d'un'affermazione, oserei quasi scrivere, d'una fede. Nella figura niun effetto esercitarono nè il simbolismo filosofico, un po' vago e nebuloso della Germania, nè il materialismo crudo e temerario della vicina Francia, nè sorse con qualche cosa di nuovo un potente alito di rinnovamento, che, diverso da quello e da questo, pare e meglio facesse appo noi da leva e da impulso e da ragione ad una scuola novella. Nel paesaggio, venuti da poco tempo, penetrati più per ricopiatura materiale che per assorbimento intellettivo, il panteismo della scuola tedesca, ed il realismo della francese, non ancora fruttarono che pregevoli tentativi, senza aver fecondato una scuola originale più potente e più comprensibile all'universale.

In questo, che evidentemente è periodo di preparazione, d'incubazione, perchè di sotto alla cresta già screpolata del vecchio, esca più o meno presto la splendida farfalla dell'arte novella, mi sembra più opportuno che mai un giornale che si occupi appunto esclusivamente dei tentativi, dei passi, delle tendenze, e vorrei anche delle cadute dell'arte in Italia, per mano dei suoi cultori e giovani e vecchi, e novelli e provetti.

Se, in una nazione, vi ha un movimento artistico già spiegato, un simile periodico serve a farsene la manifestazione, a dargli aiuto ed indirizzo, a farsi mezzo di comunicazione fra pensieri e pensieri, fra consigli temperati ed audaci tentativi, fra pareri discordi, e coll'assembramento di tutti a concorrere al nascimento ed all'afforzarsi d'una pubblica opinione, val quanto dire del convenire dei più intelligenti in certe idee, le quali, ammesse come verità, devono servire di base al giudicatorio comune.

Un tempo quest'ufficio lo compivano le Corti de' Principi, i saloni delle classi signorili che avevano fra tanti demeriti, il merito almeno di dare importanza e volgere un'intelligente attenzione alle cose dell'arte; ma lo compivano più lentamente di quello che era abbisognerebbe, stante che, tutto strettamente collegandosi nel mondo, devesi in tutta la sfera delle idee come in quella de' fatti avverare quella velocità che è rappresentata alla civiltà moderna dal correr della vaporiera sulle rotaie e dal volare del fluido galvanico pel filo del telegrafo. Oltre ciò, quel *mondo* speciale che dava all'arte ed all'artista, ambiente opportuno, giudizio critico e stimolo, compenso e gusto, non esiste più nella nostra società che passa per la transizione della supremazia borghese, affine di far capo alla completa democrazia. Era il ceto aristocratico, che esercitava quell'influenza: nel qual ceto, l'educazione, il censo privilegiato, la tradizione conservavano quelle qualità che a tal uopo occorrevano: oggidì che l'aristocrazia non vive più che di nome, e tiene il campo della ricchezza come dell'autorità una borghesia, la quale, venuta su dal lavoro manuale, dai traffichi, dalle industrie, non può avere che per fortunata eccezione il sentimento artistico, gli elementi da comporre quel certo amfizionato di gusto non mancano mica nella società, ma, non più raccolti in una classe, si trovano dispersi ed isolati, senza che siavi legame che li possa farsi accomunare, frego d'unione che faccia correre dall'uno all'altro la scintilla illuminatrice.

Ebbene, quest'ufficio, può, se non in tutto, in parte, compire il giornale, invenzione moderna che nell'ordine intellettivo e morale corrisponde alquanto a quella della locomotiva a vapore e del telegrafo elettrico; che nella politica ha già appunto compito e viene compiendo sempre più un'opera simile.

Di cotali periodici non mancano già da tempo nè la Germania, nè l'Inghilterra, nè la Francia; mancava l'Italia, sempre l'ultima — finora — nelle cose della civiltà e del progresso: e solo da due anni ne abbiamo uno che vede la luce appunto a Torino, la città che, a giudizio di tutti gli altri Italiani, è la meno artistica di quante sono nella penisola. A contraddire a questo giudizio già sorsero due schiere di pittori: di figura l'una, di paese l'altra, che onorano nobilmente l'arte italiana; ci concorre ora per sua parte questo giornale di cui discorro, nel quale e la savia opportunità degli articoli, e la diligenza con cui si tien dietro alle manifestazioni della vita artistica, e sopratutto la eccellenza delle dipinture e delle incisioni onde s'accompagna in ogni puntata lo scritto, son tali che ne fanno un lavoro degno della lode anche del più esigente e del più maligno fra i critici.

Fondatori di cosiffatto giornale furono i signori Carlo Felice Biscarra, professore di pittura, e Luigi Rocca, che nelle cose dell'arte ha una lunga pratica ed una provetta esperienza, ed a coadiuvarli nell'opera chiamarono un'eletta schiera di artisti e di scrittori competenti, tra i quali dei primi basti accennare e il Pastoris e il Di Bartolo, e il Rayper, ed il Pagliano, ed il Gamba, ed il Beccaria, ed il Salvioni; dei secondi il Dall'Ongaro, il Selvatico, il Mongeri.

E poichè accenno agli scrittori, non voglio passar sotto silenzio l'opera d'un

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*

31 luglio 1871.

| Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp. | Temper. esterna al nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. | 6 a. | 6 a. | 6 a. | 6 a. | 6 a. | 6 a. |
| 736,8 | +21,7 | 12,6 | 66 | 15° 16' | N d. | ser. n. |
| 9 ant. | 9 a. | 9 a. | 9 a. | 9 a. | 9 a. | 9 a. |
| 736,2 | +24,4 | 13,8 | 60 | 15° 18' | N d. | n. ser. |
| 12 m. | 12 m. | 12 m. | 12 m. | 12 m. | 12 m. | 12 m. |
| 735,3 | +26,4 | 14,0 | 55 | 15° 31' | N d. | n. p. s. |
| 3 pom. | 3 p. | 3 p. | 3 p. | 3 p. | 3 p. | 3 p. |
| 733,7 | +26,6 | 15,1 | 59 | 15° 30' | N f. | piogg. |
| 6 pom. | 6 p. | 6 p. | 6 p. | 6 p. | 6 p. | 6 p. |
| 734,3 | +22,2 | 18,7 | 70 | 15° 24' | NE d. | copert. |
| 9 pom. | 9 p. | 9 p. | 9 p. | 9 p. | 9 p. | 9 p. |
| 734,6 | +20,3 | 18,8 | 79 | 15° 24' | NE d. | ser. |

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali } minima + 20,9 massima + 27,6

Acqua caduta mill. 8,1.

Minima della notte del 31 + 18,8.

*Bollettino astronomico.*

(*Tempo medio di Roma*). — 1° agosto 1871.

Nascere del **Sole**, ore 5 5 — Passaggio al meridiano, ore 12 26 — Tramonto ore 7 45.

Nascere della **Luna** 8 40 sera.

Passaggio al meridiano, ore 0 34 matt.

Tramonto, ore 5 14 matt.

Giorno della Luna 15°.

| | Ora del nascere | Ora del passaggio al meridiano | Ora del tramonto |
|---|---|---|---|
| Mercurio | 6 46 m. | 1 46 s. | 8 41 s. |
| Venere | 9 6 m. | 3 14 s. | 9 22 s. |
| Marte | 11 42 m. | 5 8 s. | 10 29 s. |
| Giove | 3 6 m. | 10 46 m. | 6 23 s. |
| Saturno | 5 34 s. | 9 56 s. | 2 25 m. |

*In risposta al* Comunicato *officiale di cui nel numero di sabato, 29, riceviamo la lettera seguente:*

Torino, 29 luglio 1871.

Signor Direttore,

L'*Agenzia Finanziaria Internazionale*, diretta dal sottoscritto, fu eccitata a farsi intermediaria tra gli Uffici del Debito Pubblico ed i portatori di cartelle che dovevano con tali Uffici fare delle operazioni alle medesime riferentisi. E l'alto funzionario che a ciò la consigliava, ne traeva motivo dalle lagnanze continue per la soppressione delle Direzioni speciali ed i troppo gravi ritardi che si frapponevano anche ineluttabilmente dovendosi ricorrere alle prefetture.

D'altronde per tal maniera ai cittadini si offriva una nuova via per trattare codesti loro affari e con lieve loro dispendio si rendeva meno sentito il danno della lamentata soppressione.

Il consiglio fu accettato e l'Agenzia aperse a tal uopo apposito ufficio, nel quale per le corse intelligenze, le *pratiche* poterono essere più presto, che altrimenti, sbrigate senza violazione di legge e senza che si recasse danno agli agenti di cambio delegati alle autentiche delle firme.

L'avviso portante della Direzione del Debito Pubblico, stampato nell'odierno di lei giornale, non ha alcuna ragione d'essere. Esso infatti non distrugge il fatto degli eccitamenti avuti dall'Agenzia da chi poteva darli e li dava conoscendo lo stato delle cose; e d'altra parte riesce strano che l'Amministrazione pubblica s'ingerisca di quanto opera un privato stabilimento in modo conforme alla legge, nell'interesse del pubblico e senza danno di chicchessia.

E poichè la legge, mediante le cessioni, lascia aperto l'adito ai cittadini che devono compiere operazioni con l'Ufficio del Debito Pubblico, di rivolgersi a qualunque Prefettura del Regno, ed anche direttamente alla Direzione Generale, l'Agenzia proseguirà nel suo Ufficio a compiere le operazioni che dalla sua clientela le verranno affidate. Nè essa dubita che la *particolare assicurazione* avuta fin da quando era direttore il comm. Mancardi, che cioè la Direzione Generale avrebbe definito tosto le pratiche legalmente istrutte e a lei presentate, verrà ora venir meno.

Così i clienti dell'Agenzia, potendo a mezzo di questa istruire completamente le loro pratiche e farle presentare direttamente alla Direzione mediante regolare cessione, eviteranno i giri burocratici ed otterranno ancora quei vantaggi che l'Agenzia promise nei suoi avvisi, nei quali essa non si permise mai dire cosa la quale nuocesse nel senso che la Direzione del Debito Pubblico le avesse promesso di violare la legge, siccome fingendo di male interpretarli si suppose nell'avviso oggi pubblicato.

Spero che ella, sig. Direttore, vorrà nella sua imparziale onestà pubblicare la presente mia risposta all'odierno *Comunicato*.

Gradisca ecc.

O. Blanchetti.

---

Pregati inseriamo il seguente annunzio:

« Morì in Cavour il giorno 29 il sig. Giajme Alberto, nella giovane età di 33 anni, uomo di cuor generoso, buon cittadino, stimato da tutti. La moglie, i parenti partecipano addoloratissimi sua morte sì immatura. T. L. »

---

Ci scrivono:

*Roma*, 28 *luglio* (sera).

Si fanno grandi preparativi per dare al triduo che si celebrerà domani nelle chiese di Roma il carattere di una dimostrazione politica. Quale sia lo scopo *apparente* di questo triduo non apparisce ben chiaro dall'Invito Sacro che n'è stato diramato dal Vaticano, ed appunto per questo si potè evitare la repressione del fisco. Il Berti è in sull'avviso e la questura ha preso tutte le misure opportune per impedire che si rinnovino in questa occasione le scene spiacevoli del Gesù.

Se però qualcosa ha da accadere non può essere dubbio che la responsabilità sarà tutta del partito clericale. Chi non è a Roma, e non vive nel cuore della società romana non può immaginarsi fino a qual punto quel partito sappia accoppiare l'energia dell'azione all'impudenza dei propositi. La così detta *Società degli interessi cattolici* spiega in questi tempi un'attività singolare, ed imponendosi colla alterigia e lusingando coll'intrigo riesce a carpire non poche adesioni di ingenui o timidi, di timidi sopra tutto, i quali sanno che nulla hanno da temere da un Governo tollerante, tutto da aspettarsi da una setta fanatica e vendicativa. Così ad esempio, e posso affermarlo *de visu*, si fanno senza grande mistero circolare certi indirizzi del colore anilino, ai quali ciascuno è invitato ad apporre la propria firma, e che i più scambiano colle consuete formalità di polizia ecclesiastica (non so trovare un termine migliore), cadute in disuso altrove, ma qui sempre fiorenti ed in pieno vigore.

A questi indirizzi si vorrà dare il nome pomposo di plebiscito, e se ne menerà certo gran chiasso dagli organi clericali. Il triduo accrescerà la nota delle firme, e fra pochi giorni la manifestazione verrà alla luce, a meno che siano tradite le speranze che si hanno al Vaticano di un considerevole successo.

Il Bonnechose, che si afferma di già arrivato a Roma, non è il solo prelato francese chiamato ad *audiendum verbum*, o piuttosto a fornire informazioni sul vero stato delle cose e degli spiriti in Francia. La Curia pontificia è molto ansiosa di conoscere a fondo la situazione di quel paese sul quale si basavano le sue ultime speranze. Per ora l'impressione è molto cattiva, e se il signor Thiers ha avuto per iscopo di salvare, come si dice, la capra e i cavoli, ben si può affermare che egli ha scontentato gli uni e gli altri, gli Italiani cioè e i clericali.

Vi confermo quanto già vi dissi in altra mia: che cioè l'incaricato di Francia sarebbe venuto fra breve a Roma. Difatti egli ha già fatto fissare il suo alloggio alla locanda Serny per i primi giorni della settimana entrante.

Continua, ed anzi si fa maggiore l'agitazione per le elezioni municipali. Le probabilità di riuscita sono sempre per i candidati del circolo Cavour di concerto con altre associazioni dello stesso colore moderato-liberale.

---

Il ministro della guerra ha ordinato grandi acquisti di acciaio per la fabbricazione delle canne dei nuovi fucili di piccolo calibro ad uso della truppa.

---

Colla data del 16 luglio cadente cessò di funzionare il comando territoriale del genio militare alla Spezia, e venne invece istituita una Direzione provvisoria del genio per le fortificazioni del golfo e dell'arsenale marittimo dipendente dal comando del genio di Torino.

---

L'on. commend. Sella, stando al *Corriere Italiano*, ha risoluto di metter mano immediatamente all'edificazione di un palazzo apposito per il Ministero delle finanze. Una Commissione di ingegneri è stata a tal uopo formata perchè proponga dove potrebbe essere più opportunamente edificato il Ministero delle finanze e provveda eziandio a compilare il relativo progetto artistico.

---

Leggiamo nel *Fanfulla*:

« Come è noto col 1° di agosto funzionerà in Roma la 2ª divisione (pubblica sicurezza) del Ministero interno; al 15 agosto vi si troverà la 1ª divisione (personale) che a brevi intervalli verrà seguita dalla 3ª e 4ª. Dello stesso Ministero non si tratterrà qui insino a novembre che la sola Direzione generale delle carceri.

» Il Ministero delle finanze, vista l'impossibilità assoluta di allogarsi nel locale destinatogli della Minerva, non trasferirà in Roma che due sole divisioni, quella degli affari generali e l'altra del personale; tutto il rimanente della vasta amministrazione delle finanze non principierà a muoversi di qui che alla primavera ventura.

» Anche del Ministero della guerra non si trasferirà in Roma che una parte; oltre al segretariato generale, che dal 1° luglio funziona alla capitale, si dovranno nell'imminente autunno trasportare in Roma le direzioni generali delle leve e delle armi di fanteria e cavalleria.

» Visto poi la difficoltà di far stare tutto il Ministero della guerra nel convento dei Santi Apostoli, si tratterebbe di trasferirlo nel convento di Sant'Agostino, dove siede ora il Ministero della marina, che andrebbe invece ai Santi Apostoli. Il convento di Sant'Agostino, occupandone ancora la parte rimasta ai frati, e le botteghe al terreno, sarebbe più che sufficiente per insediarvi comodamente il Ministero della guerra. »

---

Leggesi nel *Movimento*:

A tranquillare gli animi delle famiglie che possano avere persone impiegate nei lavori nella costruzione della ferrovia Modena-Mantova, per informazioni assunte in seguito alle dicerie corse dell'avvenuta morte di alcuni lavoratori per il clima troppo caldo, possiamo accertare che simili voci sono affatto infondate. Non si ha a deplorare che la morte di un macchinista colto da apoplessia. Tutti gli altri godono perfetta salute, e fra essi regna il massimo ordine ed operosità.

---

L'*International* annunzia che il comm. Giacomo Servadio, presidente della Società generale di Credito provinciale e comunale, nel suo viaggio in Germania avrebbe testè realizzato una grande combinazione finanziaria, nella quale entrano i principali stabilimenti di credito e le più grosse case bancarie, combinazione che ha per iscopo lo stabilimento d'una Banca italo-germanica.

# ESTERO

## CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

*Parigi*, 25 *luglio*.

Degli elettori che dovevano domenica rendere il partito per la nomina dei consiglieri comunali due terzi si astennero. Conseguentemente, siccome per rendere valida un'elezione in ciascuna sezione fa d'uopo che sia intervenuto almeno un quarto degli elettori, e questo numero mancò in 46 sezioni, così la prossima domenica si dovrà addivenire a nuove elezioni. Si consigliò non senza qualche ragione che le elezioni si bandissero per altro giorno che la domenica, poichè i Parigini rinunzierebbero molto più volontieri al lavoro che al divertimento per soddisfare al loro dovere di elettore, ma egli pare che sarebbe ancora meglio aiutare la loro natura prima di affidar loro l'esercizio della loro libertà.

Dei 84 eletti 26 appartengono alla lista dell'Unione della stampa, ma non si può tuttavia già dire che la causa dell'ordine abbia trionfato. L'Internazionale adoperò da soppiattone e domenica sarà forse svelato il mistero. Per quanto si sa finora, ha fallito, ma il suo fiasco non deriva da apatia de' suoi aderenti, ma da un difetto di strategia. Dicevasi che la parola d'ordine fosse di astenersi dal rendere il partito nei quartieri ove non s'aveva speranza di vittoria e di concentrare le forze in altri esclusivamente sui proprii candidati, cioè su quelli solo che sapevansi onninamente ligii all'associazione. I membri dell'Internazionale credono i repubblicani più ancora pericolosi che i legittimisti ed è possibile che questo loro esclusivismo abbia concorso al notabile risultamento dei quartieri rossi, ove appena riuscì un candidato. Mi sono ingannato dicendovi ieri che fossero stati eletti il Clémenceau ed il Ranc, i quali ottennero bensì numerosi suffragi, ma non il numero sufficiente, e saranno forse nominati nello scrutinio di ballottaggio. Lungi dallo scoraggiarli, il numero degli avversari assenti dovrebbe infondere nei comunisti nuovo ardore ed è quindi possibile che abbiano domenica il sopravvento.

Al 2 di marzo io mi trovavo in una folla di uomini dell'ordine, i quali sgomentarono compiutamente il Comune colla loro fermezza e concordia: ma ai 22 io era fra i medesimi e questi furono scannati come pecore dagli sgherri del Comune, che avevano poc'anzi ripigliato ardire. Ad ogni modo io credo che il Consiglio municipale di Parigi annovererà tra i consiglieri parecchi membri dell'Internazionale. Pare che questa abbia trasferito il centro delle sue operazioni a Lione. La vicinanza di questa città a Ginevra la rende molto atta ad essere base di operazione e il Comitato ginevrino racchiude dei membri più violenti che non quello di Londra, ove le più sanguinose e truci dottrine dell'Associazione sono ripudiate dai capi inglesi.

Il *Siècle* ha pubblicato una lunga lettera del Beslay, il quale trovò il mezzo di salvare la Banca di Francia. Egli è un grande esempio della condizione di un uomo che può aver avuto da prima intenzioni oneste e si trova poscia solidario di coloro cui nulla trattiene dal commettere i più riprovevoli eccessi. Il signor Beslay condanna colle frasi più energiche gli atti del Comune di cui fu membro sino alla fine e che avrebbe fatto meglio di abbandonare piuttostochè rendere il suffragio contro esso.

La discussione sulle petizioni vescovili dell'Assemblea di Versailles, la quale non ebbe alcun risultamento pratico, tiene sempre desta l'attenzione del pubblico parigino più che non le elezioni municipali che dovrebbero stargli tanto a cuore. Il timore che per la loro apatia gli affari interni della città possano cadere nuovamente in mano ai comunisti, non solleva tanto i Parigini quanto l'opinione che possa avere l'Assemblea sul potere temporale del Papa, quantunque già si sappia che, quale che essa sia, non si potrà far nulla per quel potere. In mancanza d'una opposizione bene definita, di capi parlamentari e di larghi e generali principii politici che inspirino il Governo e l'Assemblea, gli affari sono condotti a casaccio e con istranezza, onde coloro che non sono iniziati in quei misteri non capiscono più un'acca. Ma si dee tener a mente che il capo del potere esecutivo è anzi sovrano che primo ministro.

Egli protezionista, gli altri liberi scambisti; egli accentratore, gli altri decentratori; ma basta che sia protezionista il ministro per le finanze ed accentratore il ministro per l'interno. Non rappresentando alcuna speciale politica ed un partito alla Camera, ma solo il potere esecutivo del Governo, il sig. Thiers non ha d'uopo che di parlare acconciamente e di far abili proposte con cui si assicuri una maggioranza e, se ciò non gli vien fatto, di aderire alla maggioranza esistente. Non avendo nella Camera nè amici, nè nemici, basta che abbia dei principii sufficientemente elastici per ottenere l'indefinita simpatia politica di una maggioranza nominale. Non è mestieri che la maggioranza vada d'accordo con lui perchè rende il partito per esso; una proposta può sempre essere formulata in tal modo che si possa trovar un terreno comune senzachè per alcuno si facciano grandi sacrifizi di principii.

Il gran pericolo del sistema presente sarebbe la formazione dei partiti e la comparsa di un gran capo. L'incalzamento dei freschi avvenimenti ha promosso l'unione degli uomini vogliosi di agevolare per quanto si può il cómpito del potere esecutivo: ma come si senta meno il pericolo e sorgano questioni che suscitino ...

---

giovane ingegno che nelle cose dell'arte ha molto gusto e già dimostra intelligenza finissima, benchè forse talvolta un po' propensa allo strano, e nelle lettere ha già l'insigne e raro merito di non copiare sulla falsa riga dei modelli, il fare della sua prosa, l'andamento della sua parola concitata, l'intrecciarsi e il seguirsi dei concetti in lodi ed in biasimi di forma stereotipata, ma possiede di proprio uno stile, un colorito, una fisionomia di critico e di scrittore; ed ogni mese nell'arido e monotono cómpito di dettare le spiegazioni illustrative delle tavole aggiunte ad ogni dispensa, trova modo di arricchire siffatta cronaca di certi sprazzi d'idee, di certi lampi di vedute generali e direi metafisiche, di brevi, succose, ma profonde considerazioni attenentisi alla più alta teoria dell'arte. Forse non sempre il passaggio dall'uno all'altro proposito, la connessione dei concetti, l'introduzione delle generalità teoriche sono naturali, e con tale abilità fatte da escludere o nascondere una preconcetta volontà di levarsi anche collo sforzo al volgare: e questo voglio dire appunto perchè desidero che questa giovane e simpatica intelligenza del signor Giovanni Camerana, col maturar degli anni e col crescere dello studio, aggiunga, a perfezionare il suo essere di pensatore e di scrittore, l'attenzione a guardarsi da tendenze che gli potrebbero far danno.

In mezzo ad alcune poche concessioni al realismo che fa nel dominio dell'arte quello che nella politica l'affettazione demagogica; insieme con alcune influenze del convenzionalismo accademico, questo giornale batte in genere una buonissima strada, ed ha innanzi a sè per fare di condotta, per termine di giudizio, quel non so che di superiore, di divino, cui deve estrinsecare nelle sue manifestazioni la vera arte, e cui noi chiamiamo l'*ideale!* Nel suo ecclettismo esso non rifiuta nè le colonne del suo scritto, nè le tavole delle sue incisioni a nessun' opera che abbia qualche valore; ma le sue lodi più sincere e più piene, ma le più amorose carezze del suo bulino e della sua acquaforte sono per quei lavori, in cui dalla rappresentazione, vuoi della figura umana, vuoi della natura terrestre, spicca un pensiero, un sentimento, in cui dietro la materialità della forma v'è il lampo dell'idea.

Ma mentre prosegue a registrare ed accogliere i notevoli lavori del presente ed indica all'attenzione quelli che lo meritano, ed eccita colla lode e guida colla critica gli artisti, non dimentica pure quel tesoro del passato in cui tanto sostegno e tanti ammaestramenti ha da prendere l'arte novella, e della restaurazione dei vecchi monumenti, dell'esame delle bellezze dell'arte antica, delle gloriose opere dei pittori che levarono a supremazia mondiale l'arte italiana, accuratamente viene occupandosi a seconda con corredo di dottrina e con sincerità di zelo.

Nè merito infimo e da trascurarsi è quello dell'eleganza dell'edizione, della bellezza della carta e dei tipi, della bontà della tiratura: lasciamo stare l'alto grado di eccellenza a cui sono le litografie e le incisioni tanto in legno che all'acquaforte, chè codesto entra nei meriti più propriamente tecnici dell'arte; ma la stampa ed i tipi fanno onore alla nostra benemerita società editrice dell'Unione Tipografica, val quanto dire ai signori Pomba, che ne sono la direzione e l'anima, la quale società ha impreso e continua con intelligentissima buona volontà la pubblicazione di questo periodico. Tutto in esso doveva essere artisticamente accurato e leggiadro, ed imitando il sesto e la maniera dei giornali simili che lo hanno preceduto presso le altre nazioni, il periodico italiano ha saputo andar loro a paro. Fregi, iniziali (di cui la maggior parte si devono all'immaginosa matita del Pastoris) sono di buon gusto e stupendamente incisi in legno ed impressi, nitidissimo il carattere e correttissima la composizione.

Nell'incisione in legno poi, in quella in rame e nell'*acquaforte*, si sono effettuati progressi tali che ancora non avevamo visto in Italia. Chi vede sopratutto i ritratti del Verdi, del Borromeo e dell'Altamura, pubblicati di quest'anno, non può a meno di restarne ammirato. C'è colorito, c'è vita, c'è anima, c'è il pensiero dell'uomo rappresentato, il suo carattere, nell'occhio il lampo del suo ingegno. Nell'ultima puntata (mese di giugno) sopratutto, il ritratto dell'Altamura, inciso dal Di Bartolo, è una maraviglia. Ecco appunto come ne parla il Camerana, e non a torto: « Arde, freme il pensiero dietro quella fronte; nell'angolo degli occhi sta il marchio faticoso della lunga osservazione; un sorriso finissimo — qualche cosa tra l'ironia e la grazia — gli sfiora le labbra. Traluce da tutto quel volto il riflesso delle grandi visioni. » Della eccellenza delle quali incisioni, se molto vanno lodati i maneggiatori del bulino signori Carelli, Palizzi e Di Bartolo, veri e potenti artisti, non si deve pure negare un encomio ad un più umile ma non indifferente cooperatore, il signor Lovera che le impresse e che in questa delicata e difficile opera emula oramai i migliori che abbiano a tal uopo Francia e Inghilterra.

Parrebbe a me che questa Rivista artistica forse raggiungerebbe meglio lo scopo e più gioverebbe ad arte e ad artisti, se, lasciato anche in disparte qualche inutile fuor d'opera, meglio si applicasse alla critica estetica delle opere ed alla trattazione didattica dei principii dell'arte; e ciò non certo colla pesantezza e colla pedanteria da professore, ma colla vivacità, sempre gentile, della discussione fra giovani ammodo, fosse pur anche con qualche paradosso da novatore avventato. Non è questo nè un rimprovero ch'io faccia, e neppure un suggerimento che m'attenti di presentare; è una mia semplice impressione individuale che manifesto.

Ho detto più su che questa sorta di giornali si fanno il centro e la voce del movimento artistico, quando questo esiste in una nazione; ed allora a cotal periodico fanno capo, per guida, per ammaestramento, per informazioni e notizie non foss'altro, artisti, intelligenti, dilettanti, quanti insomma a quel movimento partecipano: onde la miglior misura della importanza di tal movimento la dà il registro degli abbonati al giornale dell'arte. Non so se il registro degli associati all'*Arte in Italia* stia a testimoniare d'un grande interessamento per le cose artistiche nei signori italiani; ma se così non fosse, bisogna considerare che nella nostra patria tanti e sì potenti furono finora i motivi di diversione dalle serene cose dell'arte e delle lettere, che naturalissimo non volgano ancora a quelle il pensiero i nostri concittadini, come dovrebbero.

Che se il movimento artistico ancora non esiste, od appena si accenna, di molto possono codeste pubblicazioni giovare a farlo nascere, ad afforzarlo, a dargli ragione ed indirizzo; ond'io insieme cogli encomi, credo sia bene dare un incoraggiamento a continuare agli editori, ai direttori ed ai collaboratori sia colla penna che col bulino o colla matita, i quali animosamente e con tanta intelligenza s'accinsero all'impresa e per oltre due anni eccellentemente corrisposero al cómpito assunto; che se non risponde per ora ai loro sforzi giustamente il successo, di certo avranno largo compenso di efficacia nell'avvenire.

Vittorio Bersezio.

scitino le passioni, riappariranno i partiti e i loro capi e noi vedremo allora se proverà questo novello sistema, per cui il capo del potere esecutivo può valersi a talento dei privilegi di un monarca o del potere costituzionale di un ministro responsabile. Intanto il capo del potere esecutivo della Francia è molto gradito alla popolazione.

Egli ha ottenuto l'approvazione della stampa reazionaria e della repubblicana. Tutti ammirano la sua accortezza e quindi la sua attitudine a governare. Si è eletta un'assemblea sovrana e nulla piace tanto quanto il vederla divenuta docile strumento nelle mani del sig. Thiers. L'abilità e forza di questo giustifica la volontà del paese, il quale volle lui dominare la Camera. L'Assemblea fa sempre errori, il capo di essa non mai. Questi sa sempre trovare il modo di sedare la tempesta e la sua influenza personale può molto contro le Giunte più ostinate. Nel fatto la Camera sovrana, per dir così, è il castone che serve a dare maggior splendore al sovrano di essa, e gli stessi ministri, per la poca estimazione di cui godono, danno dignità e grandezza al capo dello Stato.

# CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

*Firenze*, 30 *luglio* (mattina).

È partito ieri di qua il Ministro degli esteri, il quale si reca nelle vostre provincie; anzi propriamente nelle valli di Aosta dove caccia il Re, chiamato da S. M. medesima per farsene informare in privato colloquio della vera condizione dei rapporti che passano fra il Governo francese ed il nostro, non che dei sentimenti della nazione di là dei monti a riguardo dell'Italia, secondo che al ministro li dipingono le relazioni de' suoi agenti.

Qui, a dire la verità, senza esserne troppo impensieriti, non credesi che sia da non badarsi affatto ai cattivi umori ed alle velleità di prepotenza che si manifestano nei signori francesi verso l'Italia, e che il prendere qualche precauzione non sia opera sciupata.

Avrete veduto che generali ed ufficiali di stato-maggiore esaminano i passi alpini che comunicano colla Francia per vedere i luoghi ed i mezzi di miglior difesa possibile; e certo è che se la Francia avesse l'insigne follia di provocarci a guerra, colla resistenza ai varchi delle Alpi si vorrebbe dar tempo di raccogliere tutte le forze d'Italia a respingere l'invasione.

Avvenimento che voglio sperare non avverrà, ma che la storia modernissima di Francia ci mostra non impossibile; tanto si trova colà travolto, e per poco non dico, perduto il buon senso.

Anche per le cose interne si ha qui una viva preoccupazione; si ha fondati indizi che la setta comunistica lavora, e pur troppo non si è senza sospetto che non sia estranea a cotali tenebrosi e scellerati raggiri la frequenza degl'incendi che sono avvenuti specialmente di opifici.

Mi dicono che il ministero dell'interno ha diramato una circolare a questo proposito, a tutte le autorità da lui dipendenti a fine di aprire rigorose inchieste su cotali disgrazie avvenute e che possono avvenire. Inoltre a tutte le stazioni dei reali carabinieri fu mandato l'ordine di vigilare attentamente, e di recarsi sopra luogo tutte le volte che sarà avvertito un incendio, per verificare se questo si debba al caso o all'opera malvagia di qualche malvivente, perchè, quando ciò fosse, il colpevole sia immediatamente tradotto nelle carceri a disposizione del potere giudiziario.

Con tutto ciò il Ministero seguita sempre a far la navetta da Roma a qui e da qui a Roma: ieri sono partiti per la capitale Lanza, Ricotti e Di Falco, ed oggi stesso credo abbia luogo colà un Consiglio di ministri, in cui si dice debbasi trattare della soppressione delle corporazioni religiose.

Vuolsi che il ministro di grazia e giustizia debba presentare ai suoi colleghi un progetto di legge a questo riguardo, bello e compiuto, colla sua brava relazione preparata.

Un istituto di credito dei più importanti, quantunque dei più recenti, studia un'operazione finanziaria da proporsi al Governo riguardante il Tavoliere di Puglia, E sarebbe (quando la proposta fosse accettabile) un vero benefizio pel paese.

—

Il Comitato dell'inchiesta industriale ha deliberato di trasferirsi a Livorno nella prossima settimana per raccogliere informazioni per mezzo di interrogatorii verbali sulla fabbricazione delle candele steariche e d'altri prodotti d'origine organica, sull'industria e sul commercio della carta, stracci e altre materie relative nei rapporti colle tariffe daziarie, sulla fabbricazione di mobilie, di carrozze e di strumenti di musica, sui trasporti marittimi e sulle costruzioni navali. Gli ottimi risultati ottenuti recentemente a Napoli col metodo delle interrogazioni e deposizioni verbali, porgono viva speranza che analoghi risultati si conseguano a Livorno; e merita altissima lode il Comitato dell'inchiesta per la sollecitudine colla quale prosegue la sua opera. (*Econ. di Italia*).

—

Il commend. Cristoforo Negri è partito per prender parte al Congresso geografico di Anversa, ed ebbe incarico dal Ministero di agricoltura e commercio di studiare l'ordinamento e le condizioni delle Compagnie di navigazione a vapore di Anversa, Brema e Amburgo, che, come è noto, hanno avuto negli ultimi anni sì grande incremento.

—

Il conte Filippo Antonelli è partito l'altra sera da Genova alla volta di Nizza a bordo del vapore *Generale Garibaldi*.

Garibaldi che conduce Antonelli! Ironia del destino.

—

Crediamo sapere che la Regia Legazione al Giappone abbia rinnovato le proteste per le tasse cui è colà sottoposta l'uscita dei cartoni di semi bachi, e che non sono interamente conformi ai trattati.

—

E sempre incendi!

Un dispaccio da Praga del 28 annunzia che a Rozuntal o Rosenthal (che dirsi voglia) villaggio di Boemia a 15 leghe da Praga sulla Lomnitz, in cui si fucina il ferro e si fabbricano vetri, ebbe luogo un incendio dal quale furono distrutte 150 case; una donna perì nelle fiamme.

—

Si annunzia da Chislehurst che Napoleone III e i suoi fanno i preparativi della partenza, ma che non si sa dove rivolgeranno i loro passi.

—

NOTIZIE COMPENDIATE.

Credesi che verso la metà d'agosto sarà compiuta la riorganizzazione della polizia e della gendarmeria in Parigi. Appena terminato questo lavoro, e quando sarà tolto lo stato d'assedio credesi pure che per accordi presi tra Versailles e Berlino potrà aver luogo lo sgombro dei forti della riva destra e dei dipartimenti attigui a quelli della Senna. Aggiungesi che a quell'epoca il tesoro francese avrà infallantemente versato nelle mani dei tedeschi il secondo mezzo miliardo dell'indennità di guerra.

La terza discussione della legge di decentramento all'Assemblea nazionale avrà luogo quest'oggi. Credesi che il sig. Thiers, piegandosi davanti all'opinione della maggioranza, non combatterà quel progetto. Egli si limiterà ad avvertire la Camera dei pericoli che potranno nascere dalla estensione dei poteri accordati alla Commissione dipartimentale e dal diritto accordato ai Consigli generali di emettere certi voti. Si hanno nuovi ragguagli sugli ultimi incendi. La biblioteca della città di Bourges fu in parte distrutta dalle fiamme, unitamente al mobilio dell'arcivescovado.

In quella biblioteca conservavansi de' manoscritti preziosissimi e de' capi d'arte d'inestimabile valore.

A Bourges furono arrestati due individui, come sospetti d'avere appiccato il fuoco al palazzo arcivescovile.

I volontari dell'ovest, generalmente chiamati *volontari del Papa*, sarebbero, per quanto assicura la *Liberté*, conservati nei quadri dell'armata francese, essi farebbero parte del 5° corpo.

In Germania fu molto discussa finora la questione di sapere se i treni di ferrovie caduti nelle mani dell'esercito tedesco durante l'ultima guerra, dovessero essere considerati o non come bottino di guerra. Ora, si annunzia che tale quistione fu risolta in senso negativo dai plenipotenziari tedeschi.

Davanti alle deplorabili lacune che tuttora presenta il concetto del diritto delle genti durante la guerra, ed alle molte sue contraddizioni col progresso della civiltà e dell'umanità, il principio che ora si ebbe a constatare merita d'essere segnalato con vera soddisfazione.

Non v'ha alcun dubbio che tutte le compagnie di strade ferrate dell'Europa si guadagneranno in solidità in seguito a questa dichiarazione diplomatica, che mette il loro materiale mobile al coperto delle eventualità d'una guerra, facendone una proprietà inattaccabile dai belligeranti.

Un telegramma d'Ems ci offre alcuni ragguagli precisi sul progettato convegno tra l'Imperatore di Germania e l'Imperatore d'Austria.

L'incontro avrà luogo sul territorio austriaco alle acque di Gastein, ove l'Imperatore Guglielmo si recherà verso il 7 agosto, passando per Wiesbaden ed Hombourg, Ratisbona e Salzbourg. Il soggiorno dell'imperatore tedesco a Gastein sarà di circa tre settimane. In quest'intervallo ei riceverà la visita del monarca austro-ungherese, visita che, qualunque ne sia il pretesto, non mancherà di produrre sensazione e dare origine ad ogni specie di congetture politiche.

Da Costantinopoli si fecero partire molte truppe alla volta dell'Albania. Temesi una sollevazione generale degli Albanesi e dei Montenegrini.

La Porta ha ricevuto un telegramma col quale le si annunzia il completo successo della spedizione diretta contro gl'insorti di Nejid.

## CRONACA NERA.

Ieri sera, verso le ore 10, un negoziante di granate nel restituirsi alla propria abitazione in via Pellicciai, avendo sorpreso la moglie a discorrere con un inquilino del palazzo, e sospettando un adulterio per parte di lei, preso da gelosia si armava di falcetto e lanciava diversi colpi al supposto rivale cagionandogli tre distinte ferite.

Alle grida del ferito e della donna incominciò a radunarsi gente nella strada, ed un coraggioso macellaio, affittavolo generale della casa, presentatosi fra i contendenti riesce a disarmare il furibondo marito mentre, giunte le guardie di P. S., lo conducevano in arresto, accompagnando il ferito all'ospedale Mauriziano.

— Verso le 11 pom. alla cantina di Firenze all'Aurora, due operai vennero a lite fra di loro ed uno di essi riceveva per mano dell'avversario un colpo di pietra alla testa producendogli una leggera ferita.

— Gli arrestati furono 18 fra cui 8 donne.

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Parigi*, 30 *luglio*.

Credesi che la proposta di prorogare i poteri di Thiers presenterassi nella prossima settimana.

Favre continua funzionare come ministro, aspettando che Thiers accetti le dimissioni.

*Madrid*, 29 *luglio*.

Il bilancio sarà stabilito senza ricorrere all'imposta sulla rendita, nè alla ritenuta del 20 0[0 sugli stipendi.

Le Cortes si riuniranno il 1° ottobre, e non il 1° settembre.

*Monaco*, 29 *luglio*.

Doellinger venne eletto rettore dell'Università di Monaco, con 45 voti contro sei.

Tutti i senatori eletti sono antifallibilisti.

*Parigi*, 29 *luglio*.

I grani ai mercati dei dipartimenti continuano rialzare.

Chasseloup Laubat fu nominato relatore della legge militare.

L'*Union* dice che ebbe luogo una riunione della destra. In detta riunione, Reservoir respinse ieri la proposta di prorogare i poteri di Thiers.

*Madrid*, 30 *luglio*.

L'*Imparcial* smentisce che il ministro delle finanze abbia il progetto di sospendere il pagamento degli interessi del debito pubblico; smentisce che le economie militari ascendano a 72 milioni di reali.

Attendesi una importante riunione della Tertullia progressista.

*Londra*, 30 *luglio*.

Russel Gurney andrà in America per definire i dettagli legali del trattato di Washington.

Ebbe luogo un banchetto a Mansion House.

Lord *Maire* propose un brindisi al Corpo diplomatico.

Broglie rispose ringraziando il *Maire* dei doni spediti alla Francia dall'Inghilterra; disse che la Francia non dimenticherà questi atti di fraterna simpatia che valgono ad assicurare l'alleanza dei due popoli più delle combinazioni politiche o dei calcoli diplomatici.

Augurò a Parigi quello spirito di franchigie municipali che fa la forza del vecchio municipio di Londra.

Schenck disse che il trattato di Washington renderà l'America e l'Inghilterra unite per sempre.

Gladstone rende omaggio alla saggezza dei Lordi; spera che non daranno un voto di censura contro il Governo che agì legalmente. Soggiunge che il linguaggio di Broglie è degno del rappresentante di un grande paese. Dice: « Abbiamo avuto la Francia come nemica formidabile e come amica fedele. Sono persuaso che i sentimenti d'amicizia che uniscono la Francia e l'Inghilterra sono così fermi che nè tempo nè vicende potranno modificarli.

« Il solo voto dell'Inghilterra è di vedere che la Francia scelga i mezzi migliori per ritornare prospera e prepararsi ad un avvenire felice. È lieto di constatare che l'Inghilterra è in buone relazioni con tutte le potenze. »

*Nuova-York*, 30 *luglio*.

Avvenne un conflitto a Goldsboro nella Carolina del Nord, fra i negri assistenti ad un *meeting* politico e la polizia. Un negro ed un agente di polizia furono uccisi. Parecchi feriti.

*Parigi*, 31 *luglio*.

La maggior parte dei giornali considera come priva di fondamento l'asserzione del giornale il *Soir* che Thiers abbia manifestato l'intenzione di ritirarsi se Favre e Simon abbandonassero il portafoglio.

La mortalità settimanale di Parigi ribassò da 859 a 778. Nessun caso di cholera.

*Parigi*, 31 *luglio*.

Il *Journal des Débats* dice che il Consiglio municipale di Parigi riunirassi il 4 agosto per udire l'esposizione finanziaria e deliberare sul prestito.

Il *Débats* dice che Thiers accettò iersera le dimissioni di Favre.

*Madrid*, 30 *luglio*.

L'*Imparcial* dichiara che i radicali combatteranno l'Internazionale, ma smentisce che siasi proceduto in qualche parte a legale persecuzione contro i membri di questa società. Soggiunge che questa persecuzione è impossibile senza ritornare al sistema preventivo che è contrario allo spirito della costituzione del 1869.

*Parigi*, 31 *luglio*.

Risultati completi delle elezioni suppletorie municipali di Parigi: eletti 20 della lista dell'unione parigina; 126 della lista della via Turbigo; 2 comuni alle due liste.

# FATTI DIVERSI

**Incendi in Isvizzera.** — Nella *Gazzetta Ticinese* del 27 si legge:

A Bassecour (Giura bernese) avvenne di questi giorni, un grande incendio, dal quale furono distrutte 55 case, che erano assicurate per fr. 189,400. Questa somma rappresenta un terzo del loro valore. I mobili erano stati assicurati soltanto da pochi proprietari. Il danno complessivo è stimato di fr. 600,000, e si distribuisce sopra 60 famiglie composte di 320 persone. La metà di questi sventurati sono rovinati completamente.

*Friborgo*, 25 *luglio*. — È scoppiato un considerevole incendio nella Tour de Trême presso Bulle (Cantone Friborgo). La fila di case Beuleyee lungo la strada per Charmey è in fiamme.

CERESOLE GIUSEPPE *gerente*

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanzo d'interruzione.

# Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

*Condizione delle Sete.*

Bollettino del giorno 29 luglio 1871.

| | | Colli | Peso netto |
|---|---|---|---|
| Organzino | N. | 20 | K. 1508 78 |
| Trama | » | 9 | » 653 59 |
| Greggia | » | 8 | » 411 10 |
| Articoli diversi | » | » | » » » |
| Totale | N. | 37 | K. 2663 56 |

Totale nel mese a tutt'oggi colli 1103.

## BOLLETTINO SERICO.

L'attività manifestatasi nelle scorse ottave è andata gradatamente diminuendo in questa settimana, e la speculazione che tanto aveva operato, ora difficilmente si lascia trasportare a procedere ad acquisti se prima non si accerta del collocamento della merce.

Ciò non pertanto i prezzi non hanno perduto di sostegno e le ordinazioni non mancano in certi articoli che tengono abbastanza animati gli affari.

Sulla nostra piazza andarono venduti organz. 25[27 Piem. prop. L. 97; 25[28, 105; straf. 19[21 altre prov. 105; 20[23 Piem. prop. 110; 21[23 altre prov. 105; greggie 10[12 altre prov. 90; straf. 18[20 Piem. prop. 113; 22[25, 104; 24[26, 105.

Le trame classiche specialmente a tre fili, godono favore e si pagano relativamente molto, essendo scarsa la produzione di quest'articolo.

Poco si fa in doppi filati, non potendo compratori e venditori facilmente accordarsi sui prezzi.

A Milano le pretese eccessive dei possessori e la scarsità dei depositi sono state d'incaglio a numerose transazioni. Il mercato però è stato relativamente animato.

Insistente domanda ebbero le trame e toccarono prezzi quasi neppure supponibili. Si fecero per trame a tre capi:

| | 28[32 | 30[34 | 36[40 |
|---|---|---|---|
| Classiche | 110 | 107 | 100 |
| Bellissime | 106 | 105 | 100 |
| Correnti | 102 | 100 | 97 |

Per quelle a due capi si fece:

| | 20[24 | 24[28 | 28[34 |
|---|---|---|---|
| Classiche | 100 | 105 | — |
| Bellissime | 102 | 99 | 97 |
| Composte | — | 96 | 93 |

In organzini si è operato poco per l'esaurimento completo del vecchio deposito, stentando i nuovi prodotti a comparire sul mercato. Questo articolo tendeva a trovare ulteriore miglioramento nei corsi, poichè si trattava di ricavare:

da L. 115 a 120 per classici.
da » 105 a 110 per bellissimi.
da » 100 a 103 per buoni corr.
da » 94 a 97 per composti.

Le greggie rimasero nel loro assieme piuttosto trascurate. I prezzi si aggirarono così:

| | 9[11 | 10[12 | 11[13 | 13[15 |
|---|---|---|---|---|
| Classiche | 90 a — | 90 a — | 90 a — | 88 a — |
| Bellis. | 84 a 87 | 83 a 85 | 82 a 84 | 80 a 82 |
| Correnti | 80 a 79 | 80 a 70 | 78 a 80 | 75 a 77 |

I cascami non subirono alterazioni.

La Condizione ha registrato nella settimana:

| | | |
|---|---|---|
| Greggie . . . . | Balle | 308 |
| Lavorate . . . . | » | 409 |
| Totale . . | Balle | 717 |

del peso complessivo di . . . . . chilog. 59,265
contro balle 706 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . . » 58,110

Differenza in più chilog. 1,155

A Lione le sete asiatiche ebbero il sopravvento su quelle italiane e francesi per le elevate pretese di queste ultime.

La fabbrica americana già da qualche tempo per i molti acquisti fatti, credette conveniente attenersi alle robe asiatiche, che termineranno quasi nel mese di settembre.

Alcuni articoli però, di cui la fabbrica non può fare a meno, furono pagati benissimo e con qualche rialzo.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana, da sabato scorso a tutto ieri: 238 balle organzini, 181 trame, 280 greggie, 427 pesate, del peso complessivo di chilog. 75,454, contro 87,241, nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 487 balle di sete europee e 439 di asiatiche.

MERCATO DI PINEROLO.

*(Nostra corrispondenza).*

29 luglio. — Mercato animato, il frumento in ribasso, la meliga in rialzo e gli altri prezzi stazionari.

Si vendettero:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 391 ett. | Frumento 1ª q. | L. 23 04 a 21 74 | |
| 56 » | Segala | » 15 — a 13 02 | |
| 75 » | Meliga 1ª q. | » 19 14 a 17 [illegible] | l'ettolitro. |
| 174 mir. | Patate | L. 0 80 a 0 60 | il miria. |
| 350 quint. | Legna forte | L. 0 35 a 0 30 | |
| 700 » | Id. dolce | » 0 28 a 0 25 | |
| 1000 » | Fieno | » 0 75 a 0 62 | |
| [illegible] » | Paglia | » 0 35 a 0 28 | il miriagramma. |

Vino L. 22 all'ettolitro.

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti il 29 luglio.

| | All' ettolitro min. magg. |
|---|---|
| Frumento nuovo | L. 21 90 a 22 90 |
| » vecchio | » 23 30 a 23 95 |
| Granoturco | » 17 45 a 18 85 |
| Segala | » 13 75 a 14 70 |
| Riso nostr. (dazio escl.) | » 23 95 a 28 10 |
| Riso pugl. (idem) | » 22 60 a 26 — |
| Avena (idem) | » 7 30 a 7 90 |

MERCATO DI CASALE.

*(Nostra corrispondenza)*

Il mercato fu animato e quasi tutti i prezzi rimasero stazionari.

***Prezzi dei cereali venduti dal 25 al 28 luglio** 1871.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 50 ett. | Frumento 1ª q. l'ett. | | L. 21 75 |
| » | Id. 2ª id. | » | » 21 10 |
| 12 » | Segala | » | » 12 35 |
| 15 » | Avena | » | » 7 70 |
| [illegible] » | Riso | » | » 28 — |
| 30 » | Meliga 1ª qual. | » | » 16 50 |
| » | Idem 2ª id. | » | » 16 20 |

Camera di Commercio ed Arti

*(Bollettino Ufficiale)*

BORSA DI TORINO

31 luglio 1871 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0[0. C. del m. in c. 61 75 80 62 15 10 10 05 05 05 61 80 62 (62 02 1[2) 62 05 (62 05) in liq. 62 10 10 05, 62 80 25 25 20 30 35 40 45 50 pel 31 agosto.

**Corso legale 62 02 1[2.**

**Azioni Banca Naz. C. del matt. in l. 2850.**

Az. Cred. Mobigl. It. C. del m. in l. 620.

**Az. B. Sconto e Sete. C. del matt. in l. 190, 189 95 190 95 pel 31 agosto.**

Az. Banca di Torino. C. del m. in c. 604 50 606.

Obbl. canali Cavour. C. del m. in c. 373 50.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 155 25 25 50 25.

Obbl. ferr. Sarde. C. del matt. in c. 157 50.

**Pezza d'oro da L. 20, 21 07 a 21 10.**

Prezzi di compensazione.

Consolidato 5 0[0. L. 62.
Prestito Nazionale 87.
Asse Ecclesiastico 84.
Azioni Banca Nazionale 2850.
Cassa di Sconto 190.
Azioni Regia Tabacchi 710.
Buoni ferr. Meridionali 890.
Obblig. Canali Cavour 372.
Obblig. ferr. Meridionali 187.
Obblig. Regia Tabacchi 485.
Buoni ferr. Merid. carta 475.
Azioni Credito Mob. Italiano 600.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 31 luglio.

Rendita: corso legale aumento cent. 87 1[2 sulla borsa precedente.

La considerevole ripresa a cui assistiamo non ci sorprende punto, avvegnachè noi l'aspettassimo per dopo ultimata la liquidazione mentre la medesima è venuta prima della fine di mese. Se dessa fu dunque prematura, non fu meno certa, ed è quanto ci piace constatare.

Intanto qui oggi stante le operazioni di liquidazione, gli affari sono poco numerosi, ma la fermezza è generale, e la tendenza buonissima su tutti i valori industriali.

Rendita pronta 62 15 a 62 10.
Id. fine pross. 62 45 a 62 40.
Prestito naz. 87 25 a 87.
Ecclesiastico 84 25 a 84.
Banca Naz. 2850 senza venditori.
Banco Sconto 188 25 a 188.
Meridionali 393 a 392.
Obbl. Merid. 191 a 190.
Obbl. Romane 155 25 a 155.
Obbl. S. Paolo 421 a 420.
Obbl. Cavour 374 a 373.
Oro 21 10 a 21 06.

# TEATRI

**Balbo** (ore 8 1/2) — *Compagnia equestre-ginnastica* A. Ciotti.

**Alfieri** — *Riposo.*

**Circo Milano** (ore 5) — La drammatica compagnia Bertini rappresenterà: *La donna e lo scettico.*

## Avviso.

Tutti i giorni, meno i festivi, **consulti legali** gratuiti, nello studio dell'avvocato RAIMONDO MACCIA, in Torino, via S. Anselmo, N. 26, casa Grosso, piano terzo, scala a destra, dalle ore 8 alle 12 ant. 3076

**SI CERCA** un **segretario** che possa disporre di 10 mila franchi, da impiegarsi in una fabbrica bene avviata in Torino, il quale avrebbe uno stipendio mensile, il 6 per cento sul capitale, più un interesse sugli utili. — Scrivere fermo in posta, Torino, alle iniziali F. P. 3078

## Monte di Pietà di Torino

Martedì, 1° agosto, si riapriranno gl'incanti per la vendita dei pegni depositati in dicembre scorso, in effetti d'argento, oro, gioie, diamanti, ecc. 3052

## Surrogazioni Militari

L'ufficio per surrogazioni militari già tenuto dal sig. Giovanni PENE, in via S. Agostino, è stato trasferto in via S. Maurizio, N. 13, Torino. 3068

**FABBRICA di camicie** di ogni genere sia di lana che di filo e cotone, da uomo e da donna, confezionate all'ultimo taglio, a prezzi moderati, di **Barberis Valerio**, via Borgo Dora, casa già Artusio, N. 4, piano 1°, in fondo alla corte, Torino. Per i negozianti si fa lo sconto d'uso.

**Da vendere**, a metà prezzo, **un calesse a quattro ruote ed una Bilancia da Droghiere.** Dirigersi dal Fiorista in faccia al Caffè Londra, via di Po, Torino.

**Vasti locali** ad uso laboratorii **da affittarsi**, con facoltà di forza motrice.

Dirigersi al portinaio, corso San Massimo, N. 18. 2349

# 100 Bibite

23 anni di successo

## VERO ETERE DI MENTA

Absinzio, Mistrato, Costumè, Fior d'arancio e Cannellino, Digestivo, Dissetante, Disinfettante, Economico, Salubre

L. 1 50 la bocc. trovasi presso l'inventore-fabbricante.

C. RICCI TORINO

## C. RICCI

Confetteria via Po, N. 51, presso la Chiesa dell'Annunziata, Torino. 2613

## Avviso.

**DA VENDERE** PALAZZO con giardino in questa città, sezione Borgonuovo.

Per informazioni dirigersi al sottoscritto.

Torino, 22 luglio, 1871.

G. Cassinis not. coll. (via Botero, 19).

2905

**BIGLIARDI** per Caffè e Villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, Torino.

## CHIRURGIA, ORTOPEDIA

Cinti erniari, bendaggi, calze elastiche, ogni sorta d'apparecchi in gomma elastica e cristallo.

Dal **chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1660

3069 INCANTO

(1ª Pubbl.)

Lunedì 21 agosto 1871, alle ore 10 antimeridiane, in Torino, e nello studio del notaio Bastone, via Mercanti, N. 15, piano 1°, scala a destra, si terrà l'incanto per la vendita di stabili situati in Rivara caduti nel fallimento di Giuseppe Ghersi, in quattro lotti, cioè:

1. Castello di Rivara in aumento al prezzo di L. 40,000;

2. Pezza vigna, bosco e broeo in aumento a L. 531;

3. Striscia di campo, regione Villavecchia, in aumento a L. 100;

4. Striscia arativa in aumento al prezzo di L. 70;

Alle condizioni riferite nel relativo tiletto delli 20 corrente, autentico dal notaio sottoscritto, da cui si possono avere le informazioni maggiori desiderate.

Torino, 21 luglio 1871.

Antonio Bastone not.

Torino - Tipografia C. FAVALE e Compagnia e presso i principali Librai d'Italia

# VOCABOLARIO
# LATINO-ITALIANO ED ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

## LUIGI DELLA NOCE E FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12 — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10** — Si vendono pure legati a **L. 13.**

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine, in carattere minuto e nitidissimo.

Questo Vocabolario è il migliore di quanti si adoperino per le Scuole. — Valgano i seguenti due brevi esempi per dimostrare l'ordine, la chiarezza e la ricchezza di questo ottimo libro:

**Interporre.** —1— Porre una cosa tra due altre: *Interponere*, n. 3. *interjicere*, a. 3. Cic. *interserere*, n. 3. Ovid. —2— n. pass. Porsi tra due cose: *Intercedere*, n. 3. Plin. *intervenire*, n. 4. Cod. —3— Mettersi, o entrare di mezzo, fare ostacolo, opporsi: *Intercedere*, n. 3. *obstare*, n. 1. *obsistere*. n. 3. *interpellare*, a. 1. *se interponere*, n. 3. Cic. *intervenire*, n. 4. Svet. —4— Entrare di mezzo, intervenire come mediatore: *Se interponere*, a. 3. Cic. *intervenire*, n. 4. Cod. —5— Parlandosi di Tempo, vale Passare, scorrere: *Intercedere*, n. 3. Cic. *Intercurrere*, n. 3. Liv.

Interporre tempo, vale Indugiare: *moram inferre*, Ces. *moram interjicere*, Tac. *tempus ducere*. Cic. Interporre difficoltà, vale Allegarle, recarle in mezzo: *difficultatem afferre*. Cic. Interporre la sua autorità: *auctoritatem interponere*, *opponere*. Cic. Interporre dimore: *causas innectere morandi*. Virg. Interporsi a far far pace: *medium se se paci offerre*. Virg.

**Lezione.** —1— Il leggere: *Lectio, onis*, f. Cic. —2— L'istruzione che deriva dal leggere: *Eruditio, onis*, f. *doctrina, æ*. f. Cic. —3— Quella parte di cose insegnate dal maestro volta per volta: *Acroasis, is*, f. Sen. *prælectio, onis*. f. Quint. —4— Quella istruzione qualunque che si dà ad uno, affinchè ei sappia governarsi in checchessia: *Admonitio, onis*, f. *monitum, i*, n. Cic. —5— Breve capitolo tratto dalla Scrittura, o dai Santi Padri, che si recita a mattutino: *Lectio, onis*, f. T. E. —6— Quello che sta scritto in tale, o tal modo, e testo che altri legge e consulta: *Lectio, onis*. f. Cod. —7— Elezione: *Lectio, onis*. f. *electio, onis*, f. *selectio, onis*. f. Cic.

Far lezione, Tener scuola: *acroasim facere*. Vitr. Andar alla lezione d'alcuno: *aliquem audire*. Cic. Frequentare le lezioni: *obire auditiones*. Gell. Imparare la lezione: *dictatum discere, prediscere*. Cic. Recitare la lezione: *dictatum reddere*. Cic. Pigliare una buona lezione da qualche danno: *habere incommodum pro disciplina*. Ces.

# CITTÀ DI TORINO

### AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì **11 agosto 1871**, nel civico palazzo, si procederà all'incanto, col metodo delle licitazioni orali, alla estinzione di candela vergine, per **l'affittamento triennale della Piazza d'Armi ad uso esclusivo di pascolo**, e se ne farà il deliberamento a favore di chi avrà offerto maggiore aumento al fitto annuo di lire **600.**

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico uffizio d'Economato. 3044

# Non più Medicine

La deliziosa Farina igienica, la

# REVALENTA ARABICA

## DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

*Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.*

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di 1/4 chilogr. L. **2 50**; 1/2 chilogr. L. **4 50**; 1 chilogr. L. **8**; 2 chilogr. e 1/2 L. **17 50**; 6 chilogr. L. **36**; 12 chilogr. L. **65**.

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

**BARRY DU BARRY E C., N. 2, via Oporto, e 34 via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.** 1

# MODE E BIANCHERIE

La sottoscritta dà avviso che a cominciare dal 1° di agosto prossimo si è resa rilevataria del Magazzino di Mode e Novità della signora **Antonietta Giuberzia**, successore **Lancina**, situato in piazza Castello, portici di S. Lorenzo, N. 14.

2985 ANNA VIVALDI.

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

# MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

## NUOVA REVALENTA ARABICA

**PERFEZIONATA**

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

**PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA**

Scatola del peso brutto di 1200 gr. L. **7 50** — Di 600 L. **4 25** — Di 300 L. **2 40.**

**NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO**

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.**

Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso il principali Farmacisti e Droghieri.

AVVERTENZA — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Compagnia.** 1268

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

# LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

**VIALARDI GIOVANNI**

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

**Servizio alla Borghese, Francese e Russa.**

**900 ricette di cucina, 350 di dolci.**

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

**Prezzo L. 4 40.**

3021 ESTRATTO DI BANDO

*per vendita volontaria di una cartiera e beni annessi, siti sul territorio di San Secondo di Pinerolo (Miradolo).*

(1ª Pubbl.)

Alle ore dieci del mattino del 16 prossimo agosto si procederà dal sottoscritto notaio Luigi Michele Bouvier, alla residenza di Pinerolo, specialmente delegato con decreto del tribunale civile e correzionale di Torino del 20 giugno ultimo scorso, e nel di lui studio in Pinerolo tenuto al 2° piano di casa Bianco, via Miranetto, piazza del palazzo di Città e San Rocco, sull'instanza dell'illustrissimo signor cavaliere Igino Solaro di Monasterolo fu conte Costanzo, domiciliato a Torino, qual tutore del minore cav. Carlo Alberto Bianco di San Secondo fu cav. Luigi, residente a Torino, in seguito ad autorizzazione avuta col succitato decreto, all'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto degli infra descritti stabili di proprietà di detto minore cav. Bianco di San Secondo, a favore dell'ultimo migliore offerente in aumento al prezzo come infra fissato, risultante dalla perizia Madon delli 8 aprile ultimo scorso.

Li stabili caduti in vendita consistono in fabbricati ad uso di cartiera e tettoie annesse, con salto d'acqua, applicato a due distinti motori, prati, aiteno e ripa in territorio di San Secondo di Pinerolo, regione Dalale e Cocolatu (Miradolo), della totale superficie di ettari 2, are 56, centiare 83 (pari a giornate 6, tavole 75, misura antica), in mappa sotto li numeri 2215, 2314, 2340, 2362, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, costituenti una simultaneità e coerenziano Giovanni Avondet, Silvestro Vaguone, la via comunale che da San Secondo tende a Pinerolo, il Beale comune, ed il marchese Fulvio Massel di Carrezana.

Nella vendita si comprendono tutti i mobili ed effetti mobili, utensili, macchine, ragioni d'acqua e diritti inerenti alla cartiera.

La vendita si aprirà in un sol lotto sul prezzo di L. 24,750, risultante dalla succitata perizia Madon, e sotto i patti e condizioni apparenti dal bando venale del 1° corrente.

Il relativo bando venale col decreto del tribunale, relazione di perizia e simili, sono visibili presso il sottoscritto in tutte le ore di ufficio.

Pinerolo, 24 luglio 1871.

Luigi Michele Bouvier not. deleg.

3057 DIFFIDAMENTO

Ad instanza del Comune di Borgomanero e in relazione al regio decreto 10 giugno 1860, si diffida il detentore, o chiunque possa vantare ragioni sul libretto di credito verso la Cassa di risparmio in Novara portante il N. 1860 e il nome Municipio di Borgomanero, Fondo dei Contingenti, col credito di L. 465, a consegnarlo od a giustificare d'aver prodotto avanti il giudizio competente regolare atto di opposizione entro un anno della prima inserzione di quest'avviso, giacchè, in difetto, si procederà all'annullamento di esso.

Milano, dalla Amministrazione della Casse di risparmio, li 19 luglio 1871.

F. Porro Presidente.

# PROFUMERIA IGIENICA ITALIANA

**Torino, Porta Milano.**

Il proprietario dello stabilimento, alla fabbricazione già esistente uso germanico, aggiunse tutti gli apparati necessari per la fabbricazione uso Parigi, per cui trovasi in condizione di fornire qualsiasi prodotto nel genere di profumerie al pari di qualunque fabbrica di Parigi, mantenendo sempre quella modicità nei prezzi che usò finora nello smercio dei suoi prodotti.

**Deposito per il dettaglio, via Rogino, 2, casa Denina, Torino.** 2383

# PUBBLICAZIONI UTILI

La **COMPUTISTERIA** insegnata al popolo ad uso delle scuole, è un lavoro degno d'essere raccomandato; l'autore signor Professore PASSERINI, non ha trascurato cosa alcuna per renderlo di facile intendimento. Lo stesso autore ha pure pubblicati **i conti correnti e le nozioni sulla tenuta dei libri in partita doppia**, opere di somma utilità per i commercianti.

Sono in vendita presso il libraio **PIETRO MARIETTI**, via Po, numero 11. 3036

2900 ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

# MARIETTI E PRATO

**DI JOKOHAMA**

Anticipazione unica L. 8 per Cartone. Il saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni, accompagnate dal relativo vaglia postale, si ricevono in MILANO presso il sig. **F. Verzegnassi**, via Broletto, 16; e dai sigg. fratelli **Prato** di Gius., via Bossi, 2.

# ARGENTERIA CHRISTOFLE

2718

*premiata con medaglia d'argento*

M. BACHI, piazza Castello, num. 23, Torino

**TARIFFA**

**N. 12 Cucchiai e 12 forchette L. 48.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 12 Coltelli | L. 24 | 12 Cucchiarini | L. 12 |
| Cucchiarone a zuppa | » 9 | Trinciante e forchettone | » 9 |
| Cucchiaio per salsa | » 7 | Saliere 2 usi sale e pepe | » 2 50 |

**Garanzia per 15 anni all'uso comune.** specialità per servizi da tavola, Vinaigriere, Caffettiere, Thejere, Zuccheriere, Vasoi, Candellieri, Candelabri, ecc., ecc.

Polvere privilegiata per pulire l'argenteria L. 1 la scatola.

# BANCA DEL POPOLO D'ASTI

2791

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la **Ditta MARTINI, SOLA e C.**, via Carlo Alberto, 34, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

## REGISTRO GIORNALIERO

AD USO SPECIALE

dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, Impresari, ecc. ecc.

## REGISTRO SINOTTICO

ad uso dei proprietari di case.

**Prezzo Cent. 80 caduno.**

Presso **D. CUMINO**, al padiglione in piazza Carignano.

# DA AFFITTARE IN TROFFARELLO

**PER VILLEGGIARE**

Alloggio di 8 membri civilmente e compitamente mobigliati, distante 155 metri al Sud-Est dalla stazione, percorrendo ombroso viale. Attiguo havvi giardino, con quantità di viti a lunghi pergolati e piante fruttifere. — Dirigersi in Torino al sig. GANTARINI, vetraio, via Palazzo di Città, bottega presso il N. 4. 3068

Torino — Tip. C. Favale e C.